

Gli studenti del Lanino e la "fatica" della memoria

Il 27 gennaio si è celebrato il *Giorno della Memoria* per non dimenticare le vittime dell'odio razziale, dell'antisemitismo, per ricordare l'orrore del Nazismo, il delirio di esseri umani che nulla hanno avuto a che fare con l'umanità.

L'Istituto professionale "Lanino", in questo periodo sta creando un'UdA (Unità didattica di apprendimento) interdisciplinare, un nuovo modo di fare didattica.

L'UdA è una parte fondamentale del percorso formativo e ne costituisce la base. Con questo acronimo si indica un insieme di occasioni di apprendimento che consentono all'allievo di entrare in un rapporto personale con il sapere. Viene sviluppato un argomento, o meglio un campo di apprendimento, preferibilmente integrato, cioè affrontato da più discipline e insegnanti, con l'apporto di più punti di vista.

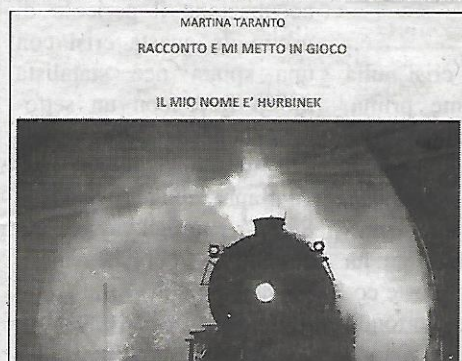
In occasione del Giorno della memoria questo metodo è stato applicato al tema che caratterizza la ricorren-



za del 27 gennaio.

«Noi, allievi della classe II A - corso sociale del Lanino - spiegano gli stessi studenti - abbiamo attivato un Laboratorio di scrittura creativa per realizzare l'UdA. Il titolo scelto è stato "Racconto e mi metto in gioco". Ci siamo immesimati in un personaggio incontrato in Letteratura, nel programma svolto fino a ora che ci ha colpito particolarmente.

Alcuni allievi hanno scelto Primo Levi e **Hurbinek**, il bambino ricordato da Levi nel romanzo "La tregua", un piccino tenero, disabile condannato nell'inferno di Auschwitz e si sono calati nel personaggio. Nessu-



na pietà per lui, testimone dell'assurda e cieca pazzia che ha mietuto milioni di vittime.

C'è anche **Sara**, la protagonista del film "La chiave di Sara" e di un racconto interpretato da Fatima».

«Lo scopo dei lavori è fare in modo che non si ripeta mai più quel male

estremo che ha segnato il Novecento.

La scuola è luogo di confronto, di integrazione, di rispetto in cui condividiamo cultura, storia, valori per crescere consapevoli che quel che è stato non deve più avvenire, deve solo restare inciso nei libri di Storia».

Il frontespizio di alcuni dei lavori di approfondimento realizzati dai ragazzi del Lanino per celebrare il Giorno della memoria